



## FOOD ON-LINE: RICERCARE INFORMAZIONI ALIMENTARI IN INTERNET

**9 marzo 2015**

### **Ospiti**

- Chiara Sammarco, Food e Digital Specialist - Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
- Ettore Capri, Professore, Centro di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile OPERA - Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

### **Provocatore**

- Antonia Corini, dottoranda Agrisystem - Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

### **Coordinatori**

- Ettore Capri, Centro di Ricerca per lo Sviluppo Sostenibile OPERA
- Antonella Ciochi, Liceo Gioia, Piacenza
- Miriam Bisagni, Piacecibosano

### **Internet può renderci consumatori consapevoli?**

Essere informati è un diritto e disporre delle conoscenze necessarie e aggiornate per essere consumatori consapevoli è un obiettivo importante.

All'interno della libertà di informazione si possono distinguere due lati, uno attivo e uno passivo, i quali si estrinsecano nella libertà di informare e di informarsi (R. ZACCARIA, *Diritto dell'informazione e della comunicazione*, Padova: CEDAM, 2007, p. 45).

La libertà di informare, nel senso di libertà di manifestazione del pensiero è sancita nella nostra Costituzione ma anche in altre fonti internazionali ed europee (art. 19 Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948; art. 10 Carta Europea dei Diritti dell'Uomo; art 19 Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966; art. 11 Carta europea dei diritti di fondamentali) e, similmente, è affermata in altre Costituzioni di Paesi democratici. Infatti, il "*diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione*" (cfr.: Art. 21 Costituzione), rappresenta un'importante e relativamente recente conquista degli Stati democratici.

La libertà di informarsi, riconosciuta da molti studiosi come lato “passivo” della libertà di informazione, anche se non espressamente sancita nella nostra Costituzione, è riconosciuta in fonti europee e internazionali (es. art. 11 Carta europea dei diritti fondamentali “1. Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera. 2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati”); riguardo al contenuto di tale libertà, questo può essere riassunto nel diritto di ricevere le notizie e di ricercare le stesse (cfr.: R. ZACCARIA, *Diritto dell’informazione e della comunicazione*, Padova: CEDAM, 2007, p. 46).

Nell’epoca attuale e soprattutto tramite l’utilizzo del web, il fatto di ricevere molte informazioni può portare alla “sovra-informazione” e, conseguentemente, ad una difficoltà nello scremare le notizie utili dal “rumore”. Dunque, se da una parte internet ha una grande portata in termini di diffusione sia per quanto riguarda il numero degli utenti, sia per quanto concerne la quantità di informazioni contenute nel web, dall’altra parte, il fatto di poter accedere ad informazioni in internet non ci rende necessariamente davvero informati. Infatti, senza un approccio critico, indispensabile per selezionare l’informazione che ci arriva, si rischia di “navigare senza meta”, perdendo la bussola della conoscenza.

Tuttavia, l’obiettivo della consapevolezza dei consumatori è primario per la legislazione alimentare ed è sancito nell’art. 8 del “Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, *che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare*”.

In tale contesto la domanda che è sorta, e a cui si è cercato di dare risposta durante il CaffExpò, è come (e se) si possa utilizzare internet per raggiungere l’obiettivo di una reale consapevolezza alimentare.

Si tratta di una domanda molto attuale; del resto, molto spesso, negli ultimi tempi sentiamo parlare di nutrizione, sostenibilità, spreco alimentare e della crescente necessità di cibo per sfamare l’intera popolazione mondiale, non solo di oggi ma anche di domani. Risulta, dunque, importante dialogare sulle potenzialità del web in “campo” alimentare, un settore in cui l’informazione tecnica (scientifica e legislativa) dovrebbe destare interesse nel consumatore attento, che ha bisogno di approfondire e condividere.

Uno dei macro-argomenti su cui si è sviluppato il CaffExpò è stato quello della relazione tra web e informazione. Tale tema è stato proposto compiendo, “in diretta”, ricerche sul web attraverso l’utilizzo di parole chiavi (cibo, cibo sostenibile, sicurezza alimentare e spreco alimentare) e sperimentando, una volta ottenuti i risultati, la difficoltà nell’eliminazione del cosiddetto “rumore”.

Un altro macro-argomento che è stato toccato è quello della trasparenza dell’informazione e della responsabilità. Molte sono le disposizioni della legislazione alimentare (e in particolare del Regolamento (CE) n. 178/2002) che fanno riferimento all’importanza di un’adeguata informazione dei consumatori. Tale informazione è fornita attraverso meccanismi stabiliti; in tale contesto si è ragionato insieme sul fatto che internet potrebbe essere un valido strumento per informare i consumatori, come casi specifici, che sono stati presentati, hanno dimostrato.

Altra questione di cui si è parlato è stata quella dell’educazione alimentare quale strumento per formare la propria consapevolezza di consumatori e, allo stesso tempo, si è riflettuto sulle potenzialità di utilizzo del web come mezzo di reperimento di informazioni utili per comunicare e, meglio ancora, per trasmettere l’educazione alimentare ai giovani. La possibilità di formare una

propria consapevolezza alimentare ed essere realmente informati può, infatti, aiutarci a compiere scelte libere, non fondate su luoghi comuni e preconetti (si pensi ad alimenti che potrebbero essere considerati come “cattivi” per la salute quali il vino e la carne) e, se del caso, può condurci a compiere scelte alimentari sostenibili. Infatti, ognuno di noi quando sceglie il cibo può “fare la sua parte” e valorizzare le azioni di produzione e consumo alimentare che migliorano il futuro di tutti: tutelare l'ambiente, la biodiversità, le energie rinnovabili, evitare lo spreco alimentare e ricercare la sicurezza alimentare, sia nel senso di "food security" che di "food safety".

Al termine del CaffExpò, si è discusso della relazione tra il cibo e il comportamento riguardo ai consumi e delle varie abitudini alimentari, fondate su elementi culturali e scelte di vita, anche necessitate (ad esempio: il caso dei soggetti allergici).

Per concludere, si può affermare che, pur presentando internet reali potenzialità per quanto riguarda l'informazione preziosa che contiene e di cui si è parlato nel corso del CaffExpò, è anche vero che non vi sono risposte univoche alle domande poste in relazione ai macro-argomenti trattati i quali possono suscitare interessanti dibattiti.

Tuttavia la possibilità di agevolare, tramite un'adeguata informazione, l'obiettivo di una reale consapevolezza alimentare da parte dei consumatori è veramente importante, sia per quanto riguarda la tutela dei diritti, sia per quanto concerne la responsabilità di tutti noi per le sfide future.

In tale contesto la possibilità di girare bene “nella rete”, insieme ad un impegno sia da parte di chi informa sia di chi è informato, potrebbe rappresentare il via per diventare consumatori informati e consapevoli anche in grado di apprezzare la sostenibilità del nostro agire quotidiano.

*Antonia Corini*